

PROGETTO CORTILE

STRUTTURA

Il progetto Cortile nasce con l'intento di attuare un lavoro serio di accoglienza all'interno dell'oratorio mediante la presenza di educatori, di animatori volontari e di giovani in servizio civile con l'obiettivo di garantire un clima di reciproco rispetto e di incontro, favorendo la mediazione tra le diverse generazioni e le diversità di cultura e di genere.

Il progetto si struttura su proposte articolate per tutti i pomeriggi della settimana, da lunedì a venerdì, dalle 16,00 alle 19,30, coperte ogni giorno a rotazione da una coppia di animatori.

Agli animatori, in genere almeno 4, viene chiesto un impegno biennale e ogni anno si salutano due animatori e se ne accolgono due nuovi. Agli animatori 'anziani' si chiede di agevolare l'ingresso dei nuovi.

All'educatore del progetto territoriale del comune di Bergamo, si chiede di condividere la progettualità e il coordinamento del progetto con il curato e di porre particolare attenzione educativa sia rispetto agli animatori sia rispetto ai minori che frequentano il cortile.

OBIETTIVI

- Promuovere un clima di accoglienza e di serenità verso tutti.
- Favorire l'integrazione e la partecipazione dei ragazzi, anche facendo conoscere e invitando a partecipare alle varie attività ricreative, di animazione e di laboratorio che si affacciano sul cortile (teatro, musica, tornei, feste, films, spettacoli, gite);
- Entrare in relazione sia attraverso un "fare" – con un pallone, le carte, il calciobalilla, il biliardo ed il ping-pong - che permettono di giocare insieme condividendo delle regole, sia attraverso lo "stare" sfruttando il ruolo di animatore di cortile e quindi, di riferimento per gli altri, spesso "calamita" nei confronti dei ragazzi, accogliente, disponibile all'ascolto.

CHI E' E COSA FA L'ANIMATORE DI CORTILE

L'animatore, con il suo 'esserci', dice una cosa ai ragazzi: "benvenuto, qui c'è un posto dove c'è attenzione alla tua presenza. Perciò la prima cosa per l'animatore di cortile è il suo essere **per tutti**, cioè salutare tutti, avere attenzione per passare a dire a tutti una parola, senza escludere nessuno.

L'animatore pone poi attenzione alla **temporalità** del cortile, dove a diversi orari corrispondono in media diverse fasce d'età dei ragazzi presenti, e questo chiede di cambiare la modalità della propria presenza nel corso del pomeriggio: nella prima parte prevalgono il gioco e il controllo delle regole per i ragazzi, poi si passa allo stare in compagnia e al parlare con gli adolescenti e quindi con i giovani.

Oltre alle attività ludiche, compito dell'animatore di Cortile è quello di prevenire, controllare e mantenere una pacifica convivenza fra tutti i frequentatori dell'Oratorio che vanno dal bambino, al ragazzo delle medie, all'adolescente e al giovane universitario o lavoratore fino ad arrivare all'adulto. In questo gli atteggiamenti utili che devono essere da tutti applicati sono l'**accoglienza**, la **coerenza**, l'**imparzialità**, l'**obiettività** e la **pazienza**.

Ci sono alcune occasioni, fortunatamente poche, in cui tutto queste caratteristiche non bastano per avere un controllo effettivo del cortile. Diventa così necessario ricorrere all'aiuto del Don dal momento che tutti indistintamente lo conoscono e lo riconoscono come figura referente ed autoritaria.

Compito degli animatori del Cortile è quello di **riuscire a trasmettere passione** prendendo coscienza di essere delle **figure di riferimento** e ciò comporta alcune facilitazioni: in quanto

riconosciuti si gode di un certo rispetto e si accresce il livello di responsabilità. Dentro il Cortile c'è bisogno di **costruire una relazione vera e significativa con ogni ragazzo**.

Il lavoro dell'animatore di cortile non si deve limitare al presente, ma deve muoversi nell'ottica del futuro trasmettendo nei più piccoli una passione per questo ruolo capace di attuare un rinnovamento continuo che non faccia diventare questo tipo di attività fine a se stessa. Forse questa rimane la sfida più difficile per chi opera nel Cortile, ma proprio per questo la più interessante.

La proposta di servizio rivolta ai ragazzi degli Ateliers nel mese di gennaio rispetto all'ingaggio ed alla partecipazione a vari gruppi/attività dell'oratorio, non costituisce una sfida??

REGOLE DEL CORTILE

- Le biciclette vanno lasciate fuori dall'oratorio;
- Vietato giocare sotto i portici con il pallone;
- Rispettare l'ambiente: servirsi dei diversi cestini (vetro/lattine, indifferenziato, mozziconi, carta/cartone);
- Rispettare i tempi di gioco (regola dei 10' in cortile, turnazione in sala giochi) per permettere a tutti di giocare;
- Per l'utilizzo dei giochi chiedere all'animatore del cortile o alla segreteria;
- Non bestemmiare;
- Rispettare il regolamento del bar per i giochi del biliardo, ping pong e calcio balilla.

ATTIVITA' STRUTTURATE E PREFERITE IN CORTILE

Dallo scorso anno sono stati creati degli "appuntamenti" per i ragazzi:

- la **merenda**, una volta ogni 15 giorni, come momento di familiarità e tra i ragazzi dello spazio compiti, in prevalenza stranieri, e come "ponte" tra questi e quelli già presenti in oratorio;
- **l'Happe**, una volta la settimana, ovvero la preparazione di un aperitivo analcolico (venduto al costo di € 1) e relativi stuzzichini;

Entrambi hanno lo scopo di offrire dei momenti informali più strutturati e di coinvolgere qualche adolescente responsabilizzandolo nella fase di organizzazione. Questi momenti sono diventati strumenti per conoscersi, per rispettarsi e per fare aggregazione.

Oltre al gioco del **calcio**, che domina la scena nel Cortile, vi è stata un'attenzione nel promuovere altre attività come il campo di **pallavolo**, il quale ha richiamato un buon numero di ragazze delle scuole medie, coinvolgendo anche ragazzi che non sono così esperti nel calcio, dandogli la possibilità di potersi divertire con altro.

Inoltre l'oratorio mette a disposizione numerosi **giochi da tavolo**, aggregativi e divertenti.

CORTILE: LUOGO PRIVILEGIATO DI RELAZIONE INSIEME AD ALTRI LUOGHI

Il progetto del Cortile non può prescindere dall'impegno che tutto il territorio pone nell'educazione dei ragazzi e degli adolescenti. Ecco perché diventa fondamentale coordinare questa attività quotidiana con le altre esperienze che si possono vivere sul territorio e le altre proposte della comunità (ateliers, catechesi, sport, compiti,..).

La creazione di una rete solida e condivisa da tutti gli attori che operano sul territorio permette di offrire ai ragazzi alternative concrete e significative per vivere momenti di aggregazione accompagnata.

Dall'attività destrutturata del gioco e dalla libera aggregazione è possibile far nascere la **condivisione di uno stile** dal quale bisogna partire per poter effettivamente 'fare educazione'.